

Regione Lazio
Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE DI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA, AL FINE DI FAVORIRNE IL RIUTILIZZO E LA FRUIZIONE SOCIALE, IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R N 621 DEL 3 SETTEMBRE 2019, ALLEGATO A.

Art. 1
(Finalità)

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 (*Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza, la cultura della legalità, della lotta alla corruzione e della cittadinanza responsabile nell'ambito del territorio regionale. Istituzione della Giornata regionale contro tutte le mafie*) e successive modifiche, la Regione promuove interventi tesi a favorire il riutilizzo e la fruizione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, nell'ambito dell'attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato, nonché al fine di promuovere risorse diffuse sul territorio quale volano per interventi organici e strutturati di sviluppo e coesione territoriali, di miglioramento del benessere sociale ed economico, di creazione di un tessuto sociale maggiormente preparato a respingere nuovi tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata.

Art. 2
(Oggetto)

1. In attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 621 del 3 settembre 2019, allegato A, con il presente Avviso Pubblico sono finanziati interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento, ristrutturazione edilizia, ivi compresi il ripristino dell'agibilità del bene e la sua messa in sicurezza con interventi di tipo strutturale, di finitura e/o di impiantistica, l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento alla normativa vigente in materia di misure antincendio di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata nel territorio regionale, trasferiti al patrimonio indisponibile degli enti locali e utilizzati (o comunque da utilizzare) per finalità sociali ad opera degli enti locali medesimi o dei soggetti assegnatari in concessione d'uso ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 159/2011 (*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*) e successive modifiche.

2. Gli interventi devono essere finalizzati a garantire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati alla criminalità ed essere funzionali alle attività/servizi da svolgere al loro interno.

Art. 3

(Risorse finanziarie disponibili)

1. Al presente avviso è destinato l'importo complessivo di euro 1.112.658,80 (annualità 2019/2020), di cui alla DGR n 621 del 3 settembre 2019 così ripartito:

- euro 280.000,00 sono destinati ai finanziamenti dei progetti presentati da Roma Capitale (anche per il tramite dei singoli Municipi);
- euro 552.658,80 sono destinati al finanziamento dei progetti presentati dagli altri comuni e province del Lazio nonché dalla Città metropolitana di Roma;
- euro 280.000,00 sono destinati al finanziamento dei progetti presentati dalle associazioni/cooperative sociali/enti di cui all'articolo 48, comma 3, lettera c), del d.lgs. 159/2011 e successive modifiche.

Art. 4

(Soggetti destinatari dei finanziamenti)

1. Possono presentare istanza di finanziamento:

- a) Roma Capitale (anche per il tramite dei singoli Municipi nella cui circoscrizione si trovano gli immobili confiscati alla criminalità), al cui patrimonio indisponibile siano stati trasferiti, alla data di presentazione delle istanze, i beni immobili confiscati alla criminalità, utilizzati o da utilizzare per finalità sociali ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d) del d.lgs. 159/2011 e successive modifiche;
- b) i comuni, le province, la Città metropolitana di Roma, al cui patrimonio indisponibile siano stati trasferiti, alla data di presentazione delle istanze, i beni immobili confiscati alla criminalità, utilizzati o da utilizzare per finalità sociali ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d) del d.lgs. 159/2011 e successive modifiche;
- c) gli enti di cui all'articolo 48, comma 3, lettera c), del d.lgs. 159/2011 e successive modifiche, assegnatari in concessione, alla data di presentazione delle istanze, da parte degli enti locali, dei beni immobili confiscati alla criminalità e, in particolare: associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, associazioni di protezione ambientale riconosciute, ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

2. Gli enti di cui al comma 1, lettera c):

- a) devono essere iscritti negli albi o registri, statali o regionali, eventualmente previsti dalla rispettiva normativa di settore statale o regionale vigente;
- b) devono aver acquisito preventivo atto di adesione al progetto e all'istanza di finanziamento da parte del Sindaco (o del Presidente dei Municipi di Roma Capitale), del Presidente della Provincia, del Presidente della Città metropolitana di Roma, quali enti proprietari del bene confiscato, fermi restando i successivi nulla osta, autorizzazioni, atti di assenso comunque denominati eventualmente previsti dalla normativa vigente per la realizzazione dell'intervento;
- c) non devono trovarsi in condizione di incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione, devono essere in regola con la normativa antimafia, non essere destinatari di sentenze di condanna per i reati di cui all'articolo 80 del D.lgs. 50/2016 e successive modifiche, essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali e favore dei lavoratori, applicare agli eventuali dipendenti le condizioni normative e retributive risultanti dai contratti di categoria ed eventuali accordi integrativi e, più in generale, essere in regola con quanto previsto dall'articolo 4 della legge regionale 16/2007 e successive modifiche.

Art. 5

(Interventi ammissibili, modalità di riparto delle risorse e limiti del finanziamento)

1. Gli enti di cui all'articolo 4 possono presentare istanza di finanziamento per interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria, restauro e risanamento/ristrutturazione edilizia, ivi compresi il ripristino dell'agibilità del bene e la sua messa in sicurezza con interventi di tipo strutturale, di finitura e/o di impiantistica, l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento alla normativa vigente in materia di misure antincendio ecc. Gli interventi devono essere finalizzati a garantire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati alla criminalità ed essere funzionali alle attività/servizi da svolgere al loro interno.

2. Ciascun ente può presentare, a pena di esclusione, un solo progetto/istanza di finanziamento, fatta eccezione per Roma Capitale e Municipi.

3. L'ammontare massimo di ciascun finanziamento non può superare i 70.000,00 euro. L'eventuale quota di compartecipazione del richiedente il finanziamento comporta l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo ai fini della valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 10.

4. I progetti verranno inseriti in tre graduatorie distinte:

- a) graduatoria A, relativa ai progetti di Roma Capitale e dei Municipi di Roma Capitale;
- b) graduatoria B, relativa ai progetti degli altri Comuni e province del Lazio e dalla Città metropolitana di Roma;
- c) graduatoria C, relativa ai progetti delle associazioni/cooperative sociali/enti di cui all'articolo 48, comma 3, lettera c), del d.lgs. 159/2011 e successive modifiche.

5. Verranno finanziati i progetti inseriti nelle tre graduatorie fino ad esaurimento delle risorse destinate a ciascuna di esse. Qualora a causa del posizionamento in ciascuna graduatoria, per il progetto che risulti ultimo finanziabile, le risorse non siano sufficienti a coprire per intero il finanziamento spettante, l'erogazione del finanziamento comunque disponibile è subordinata alla presentazione da parte del beneficiario una dichiarazione contenente l'accettazione parziale e l'eventuale rimodulazione del progetto. Se l'accettazione non è presentata nel termine assegnato, si procederà allo scorrimento della graduatoria.

6. Qualora, una volta esaurito il finanziamento dei progetti utilmente inseriti in una delle tre graduatorie, risultassero ancora disponibili risorse, esse potranno essere destinate, ferme restando eventuali necessarie variazioni di bilancio, al finanziamento di progetti utilmente inseriti nelle altre graduatorie, in modo da giungere ad esaurimento della totalità delle risorse stanziare, con il seguente ordine di priorità: a) progetti presentati degli altri Comuni e province del Lazio e dalla Città metropolitana di Roma; b) progetti presentati da Roma Capitale e dei Municipi di Roma Capitale; c) progetti presentati dalle associazioni/cooperative sociali/enti di cui all'articolo 48, comma 3, lettera c), del d.lgs. 159/2011 e successive modifiche.

7. Non sono ammessi a finanziamento i progetti relativi ad immobili che negli ultimi 5 anni siano stati già oggetto di finanziamenti/contributi regionali per la ristrutturazione.

8. L'intervento oggetto di istanza di finanziamento non deve comunque risultare destinatario di altri finanziamenti pubblici o in corso di espletamento.

9. Fermo restando il cronoprogramma di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), l'intervento deve essere completato entro un anno dalla data di accettazione dello stesso, salvo deroga autorizzata dalla Regione previa istanza adeguatamente motivata.

Art. 6

(Istanza di finanziamento)

1. I soggetti interessati devono presentare apposita istanza, compilata secondo il modulo di cui all'**Allegato a)** del presente Avviso.

2. L'**istanza** sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, contiene, in particolare, oltre ai dati identificativi:

- l'entità del finanziamento richiesto;
- la dichiarazione di non avere ottenuto per la ristrutturazione del medesimo immobile altri finanziamenti/contributi regionali negli ultimi 5 anni;
- la dichiarazione che l'intervento oggetto di istanza di finanziamento non è comunque destinatario di altri finanziamenti pubblici o in corso di espletamento;
- l'indicazione del responsabile del progetto o del procedimento;
- l'eventuale cofinanziamento a carico dell'ente locale o del richiedente.

All'istanza deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) **scheda tecnica del bene confiscato**, compilata secondo l'apposito modulo di cui all'**Allegato b)** al presente Avviso, con allegata planimetria catastale e documentazione fotografica *ante operam*;
- b) **progetto per il quale si chiede il finanziamento** e, in particolare:
 - relazione descrittiva dell'intervento per il quale si chiede il finanziamento, con evidenziazione della funzionalità dello stesso all'utilizzo sociale al quale è destinato e all'eventuale estensione delle attività/bacino di utenza;
 - progetto preliminare, datato e firmato da un tecnico abilitato o, per i lavori di importo non superiore a 20.000,00 euro, la stima con computo metrico delle opere da eseguire;
 - cronoprogramma (con evidenziazione dei tempi di cantierabilità dell'intervento);
 - quadro economico dei costi, con l'indicazione dell'eventuale quota a carico del soggetto richiedente il finanziamento o dell'ente locale proprietario;
- c) **relazione descrittiva delle attività poste in essere o da avviare nel bene confiscato, con particolare riferimento:**
 - al contesto territoriale e sociale nel quale insiste l'immobile, all'analisi del fabbisogno in relazione alle attività espletate o da espletare e alla presenza/assenza di servizi analoghi nel contesto di riferimento;
 - agli ambiti di intervento delle attività: a titolo esemplificativo, inclusione sociale e cittadinanza attiva (es qualità della vita, disabilità, prevenzione di forme di discriminazione/razzismo, minori, giovani, anziani, sport, pari opportunità, apprendimento, impegno civile, legalità), tutela e valorizzazione del territorio (sviluppo sostenibile, turismo, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale, culturale e artistico), servizi/attività socio-assistenziali (quali, ad esempio, assistenza in favore delle persone affette da disabilità, prive di sostegno familiare, centri di accoglienza, antiviolenza);
 - ai problemi e bisogni in cui si interviene, ai beneficiari diretti e indiretti delle attività poste in essere nel bene confiscato, al numero di utenti cui le attività sono destinate;
 - eventuali integrazioni e coerenza delle attività con ulteriori strumenti di programmazione per lo sviluppo locale e integrazione sociale; eventuali protocolli di intesa/convenzioni già attivati con altri enti;
- d) **relazione descrittiva di eventuale esperienza nella gestione dei beni confiscati** e nella promozione di attività in favore della cultura della legalità.

3. All'istanza di finanziamento deve essere allegata, altresì, la seguente documentazione:

- **per gli enti locali:**
 - la deliberazione o idoneo atto amministrativo di approvazione del progetto preliminare, datato e firmato da un tecnico abilitato o, per i lavori di importo non superiore a 20.000,00 euro, deliberazione o idoneo atto amministrativo di approvazione della stima con computo metrico delle opere da eseguire;

- copia dell'atto dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati alla criminalità (o precedenti enti competenti) di assegnazione del bene confiscato al patrimonio indisponibile dell'Ente Locale;
 - eventuali altri documenti ritenuti utili ai fini dell'istruttoria.
- **per gli enti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c):**
- statuto e atto costitutivo dell'ente (in copia conforme all'originale ovvero con dichiarazione sostitutiva di conformità, resa ai sensi del DPR 445/2000 come da modulo di cui all'**Allegato c)**);
 - documentazione attestante la concessione in uso del bene da parte dell'ente locale (atto di concessione, convenzione ecc., in copia conforme all'originale o dichiarazione sostitutiva di conformità, resa ai sensi del DPR 445/2000 come da modulo di cui all'**Allegato c)**);
 - atto di adesione al progetto e all'istanza di finanziamento da parte dell'ente locale proprietario del bene confiscato, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, lettera b) (in originale o copia conforme all'originale o dichiarazione sostitutiva di conformità, resa ai sensi del DPR 445/2000 come da modulo di cui all'**Allegato c)**);
 - dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 del DPR 445/2000, dal rappresentante legale del soggetto richiedente, in carta semplice e corredata da fotocopia del documento di identità, da redigere utilizzando il modello di cui all'**Allegato c)** al presente Avviso, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a) e c) nonché dichiarazione relativa a conflitto di interessi;
 - eventuali altri documenti ritenuti utili ai fini dell'istruttoria.

Art. 7

(Modalità e termini di presentazione della domanda)

1. L'istanza, completa di tutta la documentazione di cui all'articolo 6, deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

- a) a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, al seguente indirizzo: Regione Lazio, Direzione regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi, Area Affari Generali, Sicurezza Integrata e beni confiscati alla mafia, Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma;
- b) mediante posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: ristrutturazionebeniconfiscati@regione.lazio.legalmail.it. L'istanza e gli allegati inviati con tale modalità devono essere prodotti in formato pdf non modificabile;
- c) mediante consegna a mano, all'Ufficio accettazione posta della Regione Lazio sita al piano terra (pal. B) della sede centrale regionale di via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7 – 00145 Roma, durante l'orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

2. Sulla busta contenente l'istanza e la documentazione richiesta, ovvero nell'oggetto della PEC deve essere apposta la seguente dicitura: **“AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE DI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA”**.

3. L'istanza **deve pervenire**, a pena di esclusione, entro e non oltre il **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione** dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Qualora la data di scadenza coincida con il sabato o una giornata festiva, il termine scade il primo giorno feriale successivo.

4. Per le istanze presentate a mano o spedite con raccomandata con ricevuta di ritorno **farà fede esclusivamente il timbro del servizio di accettazione della Regione Lazio**.

5. La Regione non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza dovuta ad eventuali disguidi o ritardi postali, né della mancata ricezione da parte dei soggetti destinatari di comunicazioni a loro dirette per inesattezza o non chiara indicazione, nell'istanza, dei dati anagrafici o dell'indirizzo.

Art. 8 **(Cause di esclusione)**

1. Le istanze pervenute sono ammesse alla fase di valutazione per la concessione del finanziamento, ai sensi dell'articolo 10, previa verifica dei seguenti requisiti:

- a) legittimazione del soggetto richiedente ai sensi dell'articolo 4, comma 1, sia in relazione alla natura dell'Ente che alla titolarità del bene;
- b) sottoscrizione dell'istanza e presenza delle dichiarazioni e della documentazione richiesta, secondo quanto previsto dall'articolo 6 e relativi allegati;
- c) rispetto dei termini e delle modalità di trasmissione dell'istanza, ai sensi dell'articolo 7;
- d) sussistenza dei requisiti/dichiarazioni di cui all'articolo 4, comma 2 e all'articolo 6;

2. I requisiti e la documentazione di cui al comma 1 sono richiesti a pena di esclusione.

Art. 9 **(Istruttoria e valutazione dei progetti)**

1. Ai sensi della DGR n. 621/2019, le istanze pervenute saranno valutate da apposita Commissione costituita con decreto del Presidente della Regione Lazio.

2. La Commissione:

- a) verifica preliminarmente l'assenza delle cause di esclusione ai sensi dell'articolo 8;
- b) procede alla valutazione delle istanze secondo i criteri di cui all'articolo 10.

3. La Commissione ha facoltà di chiedere eventuali chiarimenti ai soggetti proponenti, che devono comunque essere forniti entro il termine stabilito dalla commissione medesima, comunque non superiore a sette giorni dalla ricezione della richiesta.

4. In fase di valutazione la Commissione tecnica potrà, nel merito, procedere alla riduzione dei costi del progetto in base alla congruità/ammissibilità delle voci di spesa indicate nel piano analitico, rideterminando in tal caso il costo complessivo ammissibile

5. La Commissione, a seguito di valutazione e sulla base del punteggio attribuito a ciascuna proposta progettuale, formula n. 3 graduatorie secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4, del presente avviso, specificando, per ciascuna di esse, i progetti ammessi a finanziamento, i progetti idonei, non idonei ed esclusi.

6. L'assegnazione dei finanziamenti ai progetti utilmente inseriti nelle tre graduatorie avverrà secondo quanto previsto dall'articolo 5 del presente Avviso, ivi compresa la eventuale redistribuzione delle somme, in modo da giungere ad esaurimento della totalità delle risorse stanziare.

7. La Direzione regionale competente, sulla base degli atti trasmessi dalla Commissione, approva le graduatorie, da pubblicare sul BURL. La pubblicazione sul BURL assume valore di notifica legale, ferme restando le specifiche comunicazioni ai soggetti ammessi a finanziamento.

Art. 10 **(Criteri di valutazione)**

1. La Commissione di cui all'articolo 9 procede alla valutazione delle istanze pervenute attribuendo a ciascun progetto un punteggio totale, compreso tra 0 e 100, sulla base dei seguenti criteri:

	CRITERI	PUNTI	
Progetto di ristrutturazione del bene confiscato (fino a 38 punti)	1. Adeguatezza e coerenza delle previsioni progettuali rispetto alle finalità e riutilizzo sociale e alla tipologia di attività in esso espletate o da espletare	Fino a 20	
	2. Cantierabilità dell'intervento. Tempi di realizzazione	Fino a 8	
	3. Progetto finalizzato anche ad estendere l'attività e il bacino di utenza	Fino a 6	
	4. Adozione di interventi per la sostenibilità ambientale (es. utilizzo di materiali ecocompatibili, previsione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili ecc)	Fino a 4	
		Totale	Fino a 38
Attività poste in essere (o da porre in essere) nel bene confiscato (fino a 45 punti)	CRITERI	PUNTI	
	Pertinenza e livello di approfondimento dell'analisi del fabbisogno (es. riferimento a pianificazione/ricerche di settore, analisi di contesto e fabbisogno territoriale, presenza assenza di attività/servizi analoghi nel contesto territoriale di riferimento), adeguata descrizione delle attività poste in essere e degli obiettivi perseguiti	Fino a 20	
	Specificata attenzione alle fasce deboli della popolazione	15	
	Continuità/durata dell'attività nell'ambito del bene confiscato	Fino a 8	
	Adesione di partner qualificati alle attività (protocolli di intesa, convenzioni, ecc.)	Fino a 2	
		Totale	Fino a 45
Soggetto gestore del bene confiscato (fino a 2 punti)	CRITERI	PUNTI	
	Eventuale esperienza nella gestione dei beni confiscati e nella promozione di attività in favore della cultura della legalità	Fino a 2	
		Totale	Fino a 2
Eventuale cofinanziamento (fino a 6 punti)	CRITERI	PUNTI	
	Eventuale quota di spesa a carico del soggetto richiedente il finanziamento o, comunque, dell'ente locale proprietario	Fino a 5	
		Totale	Fino a 5
Importo della richiesta di finanziamento (10 punti)	CRITERI	PUNTI	
	Progetti con richiesta di finanziamento non superiore a 35.000,00 euro	10	
		Totale	10
		TOTALE	Fino a 100

2. Sono considerati idonei i progetti con un punteggio minimo pari a 40.
3. In caso di parità di punteggio, al fine di stabilire l'ordine di precedenza, si tiene conto, delle istanze di finanziamento di importo più basso e, in subordine, dell'ordine di arrivo.

Art. 11 **(Erogazione dei contributi)**

1. La Direzione regionale competente provvederà a comunicare l'esito della valutazione ai soggetti interessati.

2. L'erogazione dei finanziamenti avverrà ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e successive modifiche e dell'articolo 30 della l.r. 29/2005 e successive modifiche, secondo le seguenti modalità:

- a) il 20 % a seguito della comunicazione di concessione del finanziamento e formale accettazione da parte del beneficiario;
- b) il 30 % a seguito della presentazione del verbale di consegna dei lavori e del contratto di appalto;
- c) il 30% alla presentazione della dichiarazione del direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento dei lavori stessi;
- d) il 20% a saldo, o per il minor importo necessario, a seguito dell'inoltro dell'atto di definizione e approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera, ivi compresa della relazione conclusiva analitica del progetto realizzato, il certificato, a firma del responsabile del progetto o del procedimento, che attesti la regolare esecuzione del progetto finanziato, il rendiconto di tutte le spese sostenute, debitamente documentate e quietanzate;

3. L'erogazione dell'acconto di cui al comma 2, lettera a) è altresì subordinato all'invio della documentazione eventualmente richiesta dalla competente struttura regionale necessaria ai fini degli adempimenti di pubblicazione previsti dal decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*). Nel caso di piccoli interventi, il pagamento degli acconti di cui al comma 2, lettere c) e d) potrà avvenire, a saldo, in un'unica soluzione.

4. Qualora le spese sostenute risultassero inferiori o non pertinenti rispetto a quelle previste nel progetto ammesso a finanziamento, il contributo sarà proporzionalmente ridotto e le somme già erogate recuperate con le modalità previste dalla normativa vigente.

5. Ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale n. 16 del 20 maggio 1996, i soggetti beneficiari di contributi finanziari da parte della Regione sono obbligati negli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica, a citare espressamente le fonti finanziarie dalle quali derivano i contributi medesimi.

Art. 12 **(Decadenza dal finanziamento)**

1. Il beneficiario del finanziamento decade dallo stesso in caso di:

- a) mancata ultimazione dei lavori nei termini previsti dal cronoprogramma e, comunque, dall'articolo 5, comma 9, del presente Avviso;
- b) mancata conclusione del progetto o realizzazione in difformità rispetto a quello oggetto di finanziamento;
- c) mancata o irregolare rendicontazione della spesa.

2. In caso di decadenza, sarà cura della competente Direzione regionale provvedere al recupero delle somme eventualmente già pagate.

3. In caso di sopraggiunte criticità che rendano necessaria una variazione al progetto in corso di realizzazione, l'Ente finanziato dovrà presentare alla Direzione regionale competente una relazione che evidenzi i motivi e le modifiche da apportare al progetto originario; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento. La competente Direzione valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione al soggetto beneficiario.

4. In caso di dichiarazione di decadenza dal finanziamento o rinuncia da parte del beneficiario, la Regione potrà valutare, sussistendone i presupposti, di scorrere la graduatoria.

5. Resta comunque fermo quanto previsto dall'articolo 30 della l.r. 9/2005 e dall'articolo 2, commi da 10 a 18 della l.r. 17/2014, in merito al definanziamento delle opere pubbliche con oneri totalmente a carico del bilancio regionale.

Art. 13

(Informativa per il trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, la partecipazione al presente avviso implica la raccolta ed il trattamento dei dati personali del partecipante da parte della Regione Lazio nel rispetto della normativa sopra richiamata.

2. A tal riguardo, si informa che:

- a) il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, email: dpo@regione.lazio.it, pec: protocollo@regione.lazio.legalmail.it;
- b) il Responsabile del trattamento è il Direttore pro tempore della Direzione regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi email: risorseumane@regione.lazio.it, pec: risorseumane@regione.lazio.legalmail.it;
- c) il Responsabile della Protezione dei Dati è l'Ing. Gianluca Ferrara, email istituzionale: dpo@regione.lazio.it, pec: DPO@regione.lazio.legalmail.it;

3. La Regione Lazio si impegna a raccogliere e trattare i dati personali nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa in materia di privacy per l'esclusivo svolgimento delle funzioni istituzionali e nel rispetto delle finalità di rilevante interesse pubblico.

4. Gli stessi saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.

5. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti elettronici per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti e idonei a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.

6. L'interessato potrà esercitare i seguenti diritti:

- a) richiedere maggiori informazioni in relazione ai contenuti della presente informativa;
- b) accedere ai dati personali;
- c) ottenere la rettifica o la cancellazione dei dati o la limitazione del trattamento che lo riguarda;
- d) revocare il consenso (la revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso conferito prima della revoca);
- e) proporre reclamo all'autorità Garante per la protezione dei dati personali.

7. La comunicazione dei dati personali alla Regione Lazio è obbligatoria. La mancata, parziale o inesatta comunicazione degli stessi potrà avere, come conseguenza, l'impossibilità per quest'Amministrazione di realizzare le finalità sopra indicate. L'indicazione di dati non veritieri può far incorrere in sanzioni amministrative o, in alcuni casi, penali.

Art. 14
(Ulteriori informazioni)

1. Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, anche all'interno del portale della Regione Lazio www.regione.lazio.it. - sottomenù: "Argomenti/Sicurezza/Bandi e Avvisi".

2. Sul medesimo portale saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, entro e non oltre il termine di sette giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle istanze. E' onere di ogni partecipante procedere alla consultazione del portale.

3. Il responsabile del procedimento è il funzionario:

Dott.ssa Iuliano Antonella

Direzione regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi,

Area Affari Generali, Sicurezza Integrata e beni confiscati alla mafia,

Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma;

Recapiti telefonici:

06/51683930

e-mail aiuliano@regione.lazio.it